

Il commosso saluto di Don Mimmo Battaglia a Papa Francesco: “Ci hai parlato con il cuore”

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il Cardinale Domenico Battaglia
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Messaggio di don Mimmo Battaglia

Grate perche ci hai insegnato che la Chiesa non è una fortezza, ma un ospedale da campo.
Con il cuore e con la vita.
Con quella voce che sapeva di Vangelo e di strada, di cielo e di polvere, di speranza ostinata e misericordia senza misura. Grazie!

Grate perche ci hai insegnato che la Chiesa non è una fortezza, ma un ospedale da campo.
Grate perche ci ha mostrato che l'autorità è servizio, che la fede è scommettere tutto sul Vangelo, che la tenerezza e la cura sono rivoluzioni necessarie, che la Pace va difesa a tutti i costi, oggi più che mai.

Grate perche ci hai insegnato al nostro fratello, non i numeri. Le storie, non le statistiche.
Grate perche hai scritto il segno di Dio nei nostri cuori, accompagnandoci la gioia del Vangelo, invitandoci a fiducia nel Signore Gesù, nostro compagno, amico, fratello.

Grate per quella voce che non dimenticheremo, in cui, nel silenzio iniziale di una piazza San Pietro vuota e piombata, cominciò da solo sotto la Croce, in quel gesto di pace levata e cantando alle stelle di noi, ci ha mostrato come siano infallibili le leggi di Dio agli altri e all'intero cielo, in un vociato di sollecitudini che è necessario accogliere e credere! Grate perche ci hai insegnato che i dolori del mondo non si fognano mai di profonda misericordia e che la speranza nasce proprio lì, dove le cose sembrano peggio per più essere nascoste dall'alba di Pasqua, la cui luce è la sorgente inesauribile della nostra fede.

Grate perche hai guidato le feste di Pietro nei mari agitati del mondo, senza paura, spesso contraddirsi, con il coraggio inate del profeta. Grate perche sei stato davvero un pastore dall'odore delle prese, insegnando nell'abbraccio del popolo di Dio, Dio a te, fino alla fine.

Il tuo di Napoli, ti dedico un grazie speciale.
Perché ci ha salvato.
Perché ci ha insegnato come un padre e un amico, dando risposte alle speranze della nostra gente e alla fede della nostra Chiesa.
Perché ha bendato le nostre ferite, ha indetto scambi di speranza e solidarietà, di presentezza e fiducia per tutte le terre del Mondo.

Ora che sei nella casa del Padre - sanno ci manca già il tuo amore difensore e la tua voce paterna e affettuosa e ti riferisco al Revery, che tu hai amato e servito con ogni fibra dell'anima.

Il si chiedevo cosa quella condizione che solo il nostro Signore rendeva visibile avesse.
Bene la domanda. Che cosa rendeva visibile la Chiesa di Napoli prega per noi, per i loro paesi, per i continenti di sangue e di significato, per chi in questo di mondo che la fede del Vangelo può condurre il mondo e che la pace può ancora fiorire?

* Don Mimmo Carlo Battaglia
Arcivescovo Metropolita di Napoli



NAPOLI – In un momento che segna profondamente il cammino della Chiesa e dei credenti di tutto il mondo, l'Arcivescovo Metropolita di Napoli, Don Mimmo Battaglia, ha voluto affidare a un messaggio pubblico le sue parole di amore, gratitudine e fede rivolte a Papa Francesco, in occasione del suo ritorno alla Casa del Padre.

Un messaggio che è diventato subito simbolo di una Chiesa viva, empatica, presente tra la gente. Un omaggio al Papa che ha saputo farsi prossimo, pastore, fratello. Ecco il testo integrale del messaggio:

Messaggio di Don Mimmo Battaglia per Papa Francesco

Ci hai parlato con il cuore, Francesco.

Con il cuore e con la vita.

Con quella voce che sapeva di Vangelo e di strada, di cielo e di polvere, di speranza ostinata e misericordia senza misura.

Grazie!

Grazie perché ci hai insegnato che la Chiesa non è una fortezza, ma un ospedale da campo.

Grazie perché ci hai mostrato che l'autorità è servizio, che la fede è scommettere tutto sul Vangelo, che la tenerezza e la cura sono rivoluzioni necessarie, che la Pace va difesa a tutti i costi, oggi più che mai.

Grazie perché hai rimesso al centro i volti, non i numeri. Le storie, non le statistiche.

Grazie perché hai seminato il sogno di Dio nei nostri cuori, annunciandoci la gioia del Vangelo, invitandoci a fidarci del Signore Gesù, nostro compagno, amico, fratello.

Grazie per quella sera che non dimenticheremo, in cui, nel silenzio irreale di una piazza San Pietro vuota e piovosa, camminavi da solo verso la Croce: in quel gesto, in quel passo lento e carico delle ansie di tutti, ci hai mostrato come siamo indissolubilmente legati gli uni agli altri e all'intero creato, in un vincolo di solidarietà che è necessario accogliere e custodire!

Grazie perché ci hai ricordato che i dolori del mondo non si fuggono ma si portano insieme e che la speranza nasce proprio lì, dove la notte sembra regnare per poi essere sorpresa dall'alba di Pasqua, la cui luce è la sorgente inesauribile della nostra fede.

Grazie perché hai guidato la barca di Pietro nei mari agitati del mondo, senza paura, spesso controcorrente, con il coraggio mite dei profeti.

Grazie perché sei stato davvero un pastore dall'odore delle pecore, immergendoti nell'abbraccio del popolo di Dio, fino a ieri, fino alla fine.

E noi, da Napoli, ti diciamo un grazie speciale.

Perché ci hai voluto bene.

Perché sei venuto a visitarci come un padre e un amico, dando vigore alla speranza della nostra gente e alla fede della nostra Chiesa.

Perché hai benedetto le nostre strade, hai accarezzato le nostre ferite, hai indicato sentieri di giustizia e solidarietà, di prossimità e fraternità per tutte le terre del Mediterraneo!

Ora che sei nella casa del Padre – mentre ci manca già il tuo sorriso disarmato e la tua voce paterna e affettuosa – ti affidiamo al Risorto, che tu hai amato e servito con ogni fibra dell'anima.

E ti chiediamo, con quella confidenza che solo l'amore conosce:

restaci vicino ancora.

Benedici il cammino della Chiesa universale, benedici la nostra Chiesa di Napoli, prega per noi, per i tuoi poveri, per i cercatori di senso e di significato, per chi non smette di credere che la forza del Vangelo può cambiare il mondo e che la pace può ancora fiorire!

+ Don Mimmo Card. Battaglia

Arcivescovo Metropolita di Napoli

Un legame autentico con il popolo

Il tono personale e diretto del messaggio di Don Mimmo ha subito colpito nel cuore milioni di fedeli. Le sue parole riecheggiano il magistero di Papa Francesco, fatto di scelte coraggiose, di attenzione ai poveri, ai dimenticati, a chi cerca nella fede un rifugio e una direzione.

Con questo saluto, la Chiesa di Napoli esprime non solo il dolore per la perdita del Papa, ma anche la gratitudine per aver avuto una guida capace di vivere il Vangelo con autenticità e coraggio, portando avanti la missione di Pietro con umanità e verità.

